

NOTE INTRODUTTIVE

La popolazione residente è al 30 aprile di 583.363 abitanti con un aumento di 1358 abitanti sul precedente mese; l'aumento è inferiore a quello verificatosi nel mese di marzo che fu di 1736 abitanti, ma superiore a quello verificatosi nel corrispondente mese di aprile 1929 (905 abitanti).

L'aumento di popolazione è dovuto alle eccedenze di 200 nati sui morti (14,7%) e di 1158 immigrati sugli emigrati (85,3%).

Superiore in confronto al mese di marzo è il numero degli immigrati (2909 contro 2452) ed anche in confronto al corrispondente mese aprile 1929 in cui gli immigrati erano stati 1984.

Sensibilmente superiore è pure il numero degli emigrati in confronto al mese precedente (1751 contro 967); nel mese di aprile 1929 gli emigrati erano stati 1050.

Dal 31 dicembre 1929 al 30 aprile 1930 la popolazione è aumentata di 5622 abitanti, per effetto delle eccedenze di 662 nascite sulle morti (11,7%) e di 4960 unità immigrate su quelle emigrate (88,3%).

Nell'aprile 1930 il numero dei morti nella popolazione residente (519) è stato inferiore a quello del precedente mese di marzo (545) ed anche a quello dell'aprile 1929 in cui aveva raggiunte le 598 unità.

Durante il 1° quadrimestre del 1930 si sono avuti nel complesso 2190 morti, mentre nel 1° quadrimestre del 1929 se ne erano avuti 3007; la sensibile differenza di 817 morti in più nel 1929 è dovuta alla stagione invernale eccezionalmente fredda.

Il numero dei matrimoni nel mese di aprile (435) è risultato sensibilmente superiore a quello del precedente mese di marzo (280), ed anche a quello del corrispondente mese del 1929 (376).

Dei 435 matrimoni, 419 sono stati celebrati col rito religioso cattolico, 1 col rito valdese, 4 col rito ebraico ed 11 col rito civile.

Il numero dei matrimoni celebrati nei primi quattro mesi del corrente anno, che è di 1281, risulta quindi superiore di 233 a quello dello stesso periodo del 1929 (1048).

Il numero dei nati vivi nella popolazione residente nell'aprile 1930 ha raggiunto le 719 unità, di cui 380 maschi e 339 femmine ed è risultato inferiore a quello del precedente mese di marzo (796), ma superiore a quello del corrispondente mese del 1929 (569).

Complessivamente, durante il primo quadrimestre 1930, il numero dei nati vivi (2652) è stato

superiore di 491 unità a quello dello stesso periodo del 1929 (2361).

Nel primo quadrimestre del 1930 l'eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 662 unità, mentre è da considerare che nel 1° quadrimestre del 1929 le morti avevano superato le nascite di ben 646 unità.

In aprile i casi di nati morti sono stati 30 (18 in meno di quelli verificatisi in marzo).

Dei nati morti (16 maschi e 14 femmine), 21 sono legittimi (70%) e 9 sono illegittimi.

I parti multipli sono stati 11 (uno in più del mese precedente) tutti doppi con un totale di 22 nati (7 maschi e 15 femmine).

Nel mese di aprile il numero dei fallimenti è stato di 46, mentre era stato di 47 nel precedente mese e di 53 nell'aprile 1929.

Il numero dei protesti cambiari nell'aprile è risultato di 2518, mentre era stato di 2364 nel precedente mese di marzo e di 2159 nell'aprile 1929.

In aprile sono stati approvati 100 progetti per la costruzione di 949 alloggi con un totale complessivo di 3058 stanze: cosicchè nel 1° quadrimestre 1930 sommano a 2700 gli alloggi per i quali è stato chiesto il permesso di costruzione e a 8392 le stanze risultanti dai progetti presentati.

Per effetto dell'abolizione del dazio si sono verificati dei ribassi sui prezzi di vendita al minuto dei generi alimentari fatta eccezione per le carni e per il vino, i cui prezzi, con l'istituzione dell'imposta sul consumo, hanno subito leggeri aumenti.

Il numero indice del costo della vita ha quindi segnato nel mese di aprile punti 94,42 con una diminuzione di punti 0,53 in confronto del precedente mese di marzo in cui segnava punti 94,95; sono rimasti costanti gli indici delle spese di vestiario, d'abitazione e delle spese varie; l'indice per le spese di alimentazione ha segnato punti 92,95 contro 93,98 in marzo, con una diminuzione di punti 1,03, mentre l'indice per le spese di riscaldamento e luce ha segnato punti 85,62 contro punti 84,43 in marzo, con un aumento di punti 1,19 dovuto all'applicazione della nuova imposta sul consumo sul gas e sull'energia elettrica.